



F.I.A.D.E.L.

ADERENTE CISAL



CSA Regioni Autonomie Locali

Roma, 30 aprile 2025

A tutte le Strutture
FIADEL e CSA

Ai lavoratori e lavoratrici
dei Comparti Igiene
Ambientale e Funzioni
Locali

MESSAGGIO DEL SEGRETARIO GENERALE PER IL 1° MAGGIO

Per una volta, il 1° maggio non sta dando adito agli ennesimi scontri fra opposte fazioni politiche, ma non è nemmeno orientato verso un tema specifico, se non quello, che purtroppo si reitera annualmente, delle morti e degli infortuni sul lavoro.

Malinconicamente, bisogna osservare che i pensieri della gente sono più diretti verso il ponte lungo e le previsioni meteo, piuttosto che sul dovere intrinseco di celebrare in qualche modo la ricorrenza dedicata ai lavoratori, mentre la triplice - per una volta unita - si crogiola nel suo amato Concertone.

Non ho la presunzione di dettare io le linee guida di questa Festa, ma mi sembra opportuno fare una riflessione sul fatto che il 1° maggio non è soltanto la giornata del riconoscimento dei diritti per il mondo del lavoro, e per ricordare tutte quelle persone che hanno lottato per difendere tali diritti e ottenere migliori condizioni lavorative e di vita, ma è anche un invito ad un approfondimento su ciò che, per tutti noi, il lavoro rappresenta.

Ridurlo al rango di fonte di sostentamento economico sarebbe squalificante, per i lavoratori stessi, per le parti datoriali e per gli organismi istituzionali, perché significherebbe renderlo un puro e semplice "do ut des", in cui non c'è sentimento, né passione, né senso di appartenenza.

Ora, poiché non è assolutamente il caso di rispolverare il vecchio concetto di “classe lavoratrice”, che sottende l’eterna contrapposizione fra chi il lavoro lo svolge e chi lo offre e lo organizza, vorrei che esso lasciasse il posto ad una locuzione nuova, sin qui mai esplorata: quella di “comunità lavoratrice”.

Appartenere a una comunità vuol dire che, nel lavorare, non si ottengono soltanto vantaggi personali, ma si persegue altresì il benessere collettivo. Non solo, si riporta in auge il principio che il lavoro ci nobilita e ci rende partecipi del sommo progetto di renderlo priorità assoluta nelle politiche governative, le quali sembrano essere invece orientate verso altre direzioni.

A dirigere questa svolta sociale e culturale e sociale dovremmo pensarci innanzitutto noi Sindacati. Ma se questi – e mi riferisco in primo luogo alla triplice – pensano solo a far politica nel senso più ottuso del termine, resteremo impantanati in una conflittualità latente, senza via di uscita.

FIADEL/CSA, nel suo piccolo, che non è poi tanto piccolo, ha un’anima diversa, una visione più ampia e di più lunga gittata, ritenendo che le doverose battaglie contrattuali abbiano pari importanza a quella di dare affermazione piena e definitiva alla “comunità lavoratrice” nel senso sin qui descritto, di modo che essa sia più rispettata e ascoltata in tutte le sedi.

Avremo modo e tempo per riflettere su questi assunti. Nel frattempo, auguro a tutti i dirigenti e quadri sindacali, ed ovviamente a tutti i lavoratori e lavoratrici, che il 1° maggio possa essere una giornata serena, da vivere insieme alle persone più care, nella certezza che si possa poi ripartire tutti insieme, e maggiormente motivati, per raggiungere i nostri grandi obiettivi.

Il Segretario Generale
Francesco Garofalo

